Conto corrente colla Posta. UDINE, 28 Dicembre 1900 Anno I N.° 16

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Giornale cattolico settimanale del Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Via della Prefettura N. 10 (presso la Società Cattolica di Mutuo Soccorso.)

Buon principio di secolo e buon capo d'anno!

La notte del 31 dicembre quando l'orologio della torre suonerà la ventiquattresima ora, noi vedremo il *secolo decimonono* che staccandosi dal grand'albero del tempo, andrà a cadere nell'immenso oceano dell'eternità!

Gran Dio come passano gli anni e col tempo come passano *tutte* le cose! Noi dobbiamo ringraziare la Provvidenza del nuovo segnalatissimo favore che ci volle accordare e che a tanti nostri amici e conoscenti non venne concesso, perchè la morte li rapì *prima* che vedessero a spuntare l'aurora del nuovo secolo. Noi pertanto auguriamo ben di cuore che il Re immortale di tutti i secoli conceda lunghi anni di vita e di prosperità a tutti i nostri cortesi amici, li ricolmi de' suoi celesti favori e l'*albore* del vigesimo secolo sia foriero di quella pace imperitura che tutti insieme ci ripromettiamo di godere nella beata patria del cielo. A tutti adunque ripetiamo un buon finimento e buon principio.

CONGEDO DI PIO IX DA FERDINANDO II ALL'EPITAFFIO PRESSO TERRACINA - 6 APRILE 1850.

(Vedi appendice seconda pagina)

Le Feste a Sienkiewicz

In occasione del 25° anniversario dell'attività letteraria del romanziere polacco Sienkiewicz, arrivarono a Varsavia numerosi e ragguardevoli rappresentanti del mondo artistico e letterario da Pietroburgo, Mosca, Vienna, Leopoli, Cracovia, Posen e da altre città. Inoltre furono recapitati al celebre scrittore innumerevoli dispacci di felicitazione.

Sienkiewicz ricevette il 24 corrente i rappresentanti e le deputazioni di numerose società ed istituti fra cui le deputazioni dell'Accademia delle scienze di Cracovia e della Università di Leopoli.

Fra i dispacci di felicitazioni sono degni di nota quelli del luogotenente della Galizia, conte Piniuski, della Giunta provinciale della Galizia pel Senato dell'Università di Cracovia.

Al Sienkiewicz fu offerta inoltre, come da tempo era stato preannunziato, una tenuta nella Polonia russa, come dono nazionale; alla sera ebbe luogo al teatro una rappresentazione di gala.

IL RACCOLTO DEL GRANO

Roma, 25. — Il raccolto del granturco in Italia nel 1900 è valutato a circa ettolitri di granella 30,400,000 e si ebbe cioè inferiore di circa 800,000 *ettolitri* a quello dell'anno 1899, ma superiore ad una raccolta media per circa ettolitri 5 milioni.

ROBA DA PAZZI

Il Sindaco di Champigny, a cui i decreti del famoso *maire* di Bicetre avevano eccitato i furori anticlericali, aveva interdetto al parroco della sua Comune di accompagnare i funerali in cotta e stola. Come era prevedibile, il parroco non se ne diede per inteso e continuò a fare come pel passato. Allora il sindaco gli fece intimare la contravvenzione. L'affare fu portato in tribunale ed il giudice mandò assolto il parroco, condannando invece l'infuriato sindaco alle spese. Gli elettori di Champigny, scandalizzati dal suo procedere, si preparano per le prossime elezioni di dargli il resto del carlino.

Settimana religiosa

Un pensiero sul Vangelo

Della domenica fra l'ottava del Santo Natale.

«Ed il Padre e la Madre di Gesù restavano meravigliati delle cose che di lui si dicevano. E Simeone li benedisse e disse a Maria sua madre: Ecco che questi è posto per ruina e per risurrezione di molti in Israele, e per segno cui sarà contradetto. E l'anima tua stessa sarà trapassata di coltello affinchè di molti cuori restino disvelati i pensieri. . . . . E soddisfatto che ebbero a tutto quello, che ordinava la legge del Signore, se ne tornarono nella Galilea alla loro città di Nazaret. Ed il fanciullo cresceva e si fortificava pieno di sapienza, e la grazia di Dio era in lui.»

Come si ricava dal S. Vangelo, Maria Santissima, quaranta giorni dopo il parto, insieme con San Giuseppe, recossi nel tempio di Gerusalemme per purificarsi, e per offrire a Dio il neonato, giusta le prescrizioni delle leggi Ebraiche. Mentre Maria e Giuseppe entravano nel tempio, ecco farsi loro incontro un vecchio, di nome Simeone, *uomo giusto*, timorato e pieno di Spirito Santo. Questi preso fra le braccia il Bambinello Gesù, e volto a Dio, gli rese vive grazie, protestando che le sue brame erano paghe, e che moriva contento, perchè i suoi occhi avevano *contemplato* il Salvatore del mondo, la luce delle nazioni, la gloria del popolo santo. Con le quali parole egli tributò al Bambino Gesù tre splendide lodi testificando che sarebbe Punitore giusto, Santificatore generoso, e Sopportatore paziente d'innumerabili contraddizioni.

Movimento sociale.

Per l'abolizione del dazio sul grano.

Oneglia, 26. — Il Consiglio Comunale in sua seduta di ieri votava ad unanimità un ordine del giorno per la soppressione del dazio sul grano.

L'*Adriatico* parlando della relazione della Giunta Municipale a Vercelli, diceva l'altro giorno: «Vercelli è il primo Comune, crediamo, in Italia, che affrontò il problema della abolizione del dazio sulle farine e sul pane.»

Ora un amico gli scrive che il Municipio di Udine ha già soppresso quel dazio fin da tre anni or sono. Egli dice che ne prende atto con vero piacere, lieto che dal Veneto sia partita questa iniziativa di giustizia tributaria.

In giro per la campagna

Economia rurale

L'ultima volta vi promisi di ricordarvi altri proverbi che i nostri buoni vecchi, dopo fatte le opportune esperienze ci tramandarono fedelmente, ed io ben volentieri ritorno sull'argomento perchè in queste sentenze parmi di scoprire il sole dell'umana sapienza. Incominciamo con uno che è proprio di stazione: — A mezzo gennaio metti l'operaio. — Vuol dire che il padrone previdente a mezzo gennaio si piglia della gente a lavorare per affrettare i lavori i quali è bene *sieno* fatti innanzi alla primavera. Quest'altro mi pare molto bello: — Chi affitta il suo podere al vicino, aspetti *danno* o lite o mal mattino.

Chi ara il campo innanzi la vernata avanza *di ricolta la brigata.* — Per chi poi è solito di arare i campi durante la notte c'è un proverbio che dice: — Chi ara da sera a mane, d'ogni solco perde un pane. — Chi cava e non mette le possessioni si *disfanno*. — Chi ha quattrini da battar via tenga l'opre e non ci stia. — *Tener l'opre*, vuol dire pigliar gente al di fuori per fare un lavoro.

Chi prima nasce, prima pasce. — Vuol dire che il grano seminato per tempo tallisce meglio. Chi semina buon grano, ha poi buon pane, chi semina il lupino, non ha nè pane nè vino. — Chi semina con l'acqua, raccoglie col paniere. — Chi beve il campo non lo mangia. — Vuol dire che chi ha campi troppo vitati, la semente rende poco. — Riguardo ai bachi da seta c'è un proverbio che dice: — Chi vuole il buon bacato, per S. Marco (25 aprile) o posto o nato. — A S. Marco il baco a processione. - Chi vuole un buon agliaio, lo ponga di gennaio.

Riguardo alla potatura delle viti è molto verace il seguente proverbio: Chi vuole un buon potato, più un occhio e meno un capo. — E quest'altro: Fammi povera, e ti farò ricco. — Ramo corto, vendemmia lunga.

Per la semina delle rape abbiamo il seguente proverbio: Chi vuole un buon rapuglio, lo semini di luglio.

Non mancano i proverbi per gli alberi fruttiferi, come: Chi vuole un pero ne ponga cento, e chi cento susini ne ponga un solo. — Da S. Gallo (16 ottobre) ara il monte e semina la valle. — Di settembre e d'agosto bevi il vin vecchio e lascia stare il mosto. — Di ottobre il vin nelle doghe. — Dove è abbondanza di legno, ivi è carestia di biade.

Riguardo ai fattori delle vaste tenute c'è un proverbio che dice: Fammi fattore un anno, se sarò povero mio danno. — Il vino nel sasso e il grano nel terren

grasso. — Il vecchio pianta la vigna e il giovine la vendemmia. — Se tu vuoi della vite trionfare, non gli torre e non gli dare, e più di due volte non la legare. — Per arricchire bisogna invitare.

Vi piacciono questi proverbi? Ebbene ditemelo francamente ed io ve ne raccoglierò degli altri.

Quel dei proverbi.

Contro la precedenza del matrimonio civile

Roma, 26. — La commissione della Camera per le petizioni ha pubblicato l'elenco delle petizioni pervenutele.

Notevole è quella del Cardinale Sarto, Patriarca di Venezia, anche in nome dell'Arcivescovo di Udine e dei Vescovi di Verona, Chioggia, Treviso, Padova, Adria, Ceneda, Vicenza e Concordia, perchè, ove si presenti, la Camera respinga il disegno di legge che stabilisce la precedenza obbligatoria del matrimonio civile e religioso.

In giro pel mondo

ITALIA

La morte d'un distinto ufficiale della marina.

Livorno, 27. — Oggi moriva qui il Capitano di vascello Ruelle, uno dei più distinti ufficiali della R. Marina.

Un processo contro 84 imputati

Napoli, 27. — La sezione di accusa decise oggi la causa contro 84 imputati di associazione a delinquere in seguito ad un clamoroso quadruplice assassinio ordinato dalla maffia quattro anni addietro; 49 vennero rinviati ai Tribunali e i rimanenti assolti.

Il fratello del gen. boero Botha

Roma, 27. — Trovasi di passaggio per Roma il colonnello Botha, fratello del generale boero Botha.

Don Perosi dà il nuovo oratorio

Roma, 27. — In questa settimana incominceranno le prove del nuovo oratorio di don Perosi, intitolato *Il Natale*, e che si darà verso il 29 del prossimo gennaio nella chiesa di Santa Maria della Minerva.

Ammalati illustri

Roma, 27. Giungono da Napoli notizie preoccupanti sulla salute di Bonaventura Zambini e di Domenico Morelli.

I nostri lettori sanno che Zambini è un distinto critico e letterato il Morelli uno dei migliori scultori italiani.

Un anarchico che si fa socialista

Roma, 27. — Saverio Merlino ha abbandonato formalmente il partito anarchico ed è entrato nel partito socialista iscrivendosi nella sezione di Napoli.

Casale vuol essere udito da Saredo

Napoli, 27. — Casale indirizzò una lettera a Saredo, presidente della Commissione d'inchiesta, chiedendogli di essere udito per discolparsi delle nuove accuse lanciategli da rapporti di prefetti e questori che egli mai conobbe e nei quali sono raccontati fatti non veri. Dice che ogni accusato ha diritto di difendersi e sarebbe strano che egli non l'avesse.

Casale venne infatti nominato in vari documenti recentemente pubblicati, nei quali si diceva che da anni le autorità conoscevano le sue relazioni con la camorra. Un ex prefetto disse però anche che Casale non era il solo avariato e che non è giusto prendersela *soltanto con lui.*

La principessa Milena

Roma, 27. — Alla fine di marzo la principessa Milena del Montenegro verrà a Roma e si tratterà qualche settimana.

TRANSVAAL

Sempre contro Devet

Londra, 27. — Kitchener telegrafa che il generale Knox con tre colonne ha impegnato attualmente combattimento presso Leeuwkop contro De Wet che cerca aprirsi un nuovo passaggio verso sud. Le truppe inglesi inseguono le tre colonne boere che invasero la Colonia del Capo.

A proposito. Sul «Secolo» c'è una vignetta molto caratteristica. Siamo nel.... 1920 e Chamberlain si trova vis a vis con Balfour.

Chamberlain: Buon giorno, Arthur, quali notizie? avete catturato Dewet?

Balfour: Non ancora, ma credo che egli sia circondato.

Kruger è contento.

Scrivono da Amsterdam che i recenti successi dei boeri hanno entusiasmato il vecchio Kruger. Egli è persino riuscito... a vuotare un intero bicchiere di *Champagne* in onore dei suoi valorosi connazionali, ieri sera, alla fine del banchetto che gli venne offerto dal borgomastro di Amsterdam. Per Kruger ciò costituisce un vero atto di intemperanza, poichè non beve mai altro che acqua, e, tutt'al più birra; ma questa volta ha creduto di dover fare un'eccezione!... A chi lo ha interrogato sulla parte che ebbe il generale Dewet in questo ridestarsi del successo nei boeri, ha risposto che forse ad esso toccherà la gloria di rendere possibili ulteriori, e forse decisive vittorie, senza però voler dire di più. Si capisce tuttavia che vi debba essere un piano prestabilito e da lungo tempo prudentemente meditato.

FRANCIA

Un deputato socialista che protesta contro i saccheggi in Cina.

Parigi, 27. — Alla Camera, discutendosi i crediti supplementari per la spedizione di Cina, il socialista Sembat protestò nuovamente perchè si è impegnata la Francia in una vera guerra, violando la costituzione; denunziò i massacri e i saccheggi commessi dalle truppe internazionali, comprese le truppe francesi.

I saccheggi sono provati dalle casse ripiene d'oggetti d'arte sequestrate a Marsiglia.

Dreyfus chiede un' inchiesta.

Parigi, 27. — Dreyfus scrisse a Waldek-Rousseau, domandando si apra una inchiesta sulle pretese rivelazioni di Rochefort riguardo *al bordereau.*

GERMANIA

Il grande sciopero di Anversa

Anversa, 26. — Tutto è calmo nel porto; gli operai venuti dalla campagna lavorano sotto la protezione della guardia civica e di un battaglione di soldati.

AUSTRIA

In favore del suffragio universale.

Vienna, 27. — I pochi socialisti che rientrano alla Camera, otto o nove in tutto, dopo le perdite subite dal partito nelle elezioni di Galizia, Boemia e Moravia, inaugureranno una grande campagna in pro' del suffragio universale. Ciò aggrava la situazione parlamentare, che si presenta addirittura disperante.

Le prepotenze dei militari boemi.

Trento, 27. — L'altra notte, sei soldati boemi hanno assalito senza causa alcuna l'ing. Folgaroli, lo gettarono a terra e lo ferirono ripetutamente colle baionette nelle mani colle quali si riparava la testa. I soldati scapparono al sopraggiungere di gente. Altri soldati, la stessa notte, assalirono gli artisti di canto che dovevano prodursi nell'opera al teatro Sociale la sera di sabato venturo, rubarono ad uno il mantello ed al baritono menarono un tal pugno da obbligarlo a letto. La sera del 25 vi fu una imponentissima dimostrazione sotto la finestra dei singoli generali del Comando militare, del Casino militare, ecc. La truppa fece sgomberare le vie e tutta la notte girarono pattuglie per la città. Il generale comandante superiore si mostrò spiacentissimo dell'accaduto e promise una riparazione alla cittadinanza. Il 26 doveva esservi una seduta di protesta al Consiglio comunale ma venne sospesa, perchè si era progettata un'altra dimostrazione e si temeva un conflitto con la folla. Recentemente un cameriere, certo Tonini, fu ferito alla festa, senza alcun motivo, da un ufficiale. La cittadinanza reclama dal governo provvedimenti, e l'autorità militare ha promesso di prenderli onde nuovi incidenti siano evitati.

Terremoto.

Trieste, 27. — A Lubiana e a Pola furono avvertite ieri e oggi leggere scosse di terremoto. Il movimento sismico non è cessato.

CINA

Un reduce – Quello che racconta.

Roma, 27. — Col piroscafo *Stuttgart* è *rimpatriato* il *signor* Nicola Didonato che trovavasi in Cina quale appaltatore di strade a Otenzteng. Il giorno 19 trovavasi presso la legazione tedesca con degli operai francesi, svizzeri e tedeschi per eseguire alcuni lavori, allorquando sbucarono da tutte le parti delle orde efferate gridando: «morte agli europei», e assalendo gli operai che si difesero con i pali e le mazze di ferro e furono poi costretti a fuggire in una barca. Peregrinarono a lungo tra mille sofferenze, finchè poterono abbandonare la Cina.

L'onore italiano!

Roma, 27. — Il governo inglese ha inviato alla Consulta vivissimi elogi per la condotta tenuta da Livio Caetani e dal tenente Paolini durante l'assedio della legazione inglese di Pechino.

AFRICA OCCIDENTALE

Un re impiccato.

Il piroscafo *Oron*, giunto il 24 corrente a Plymouth, reca interessanti ragguagli sulla campagna testè terminata sulla costa occidentale d'Africa, contro gli ascianti. La colonna inglese contava 3000 uomini. Dopo aver distrutto numerosi villaggi sulla sua strada, essa arrivò alla città capitale Odumassi, che conteneva una popolazione di 16,000 abitanti. Il re degli ascianti che si era rifugiato in quella città, fu preso e giudicato coi sistemi soldatoschi, eguali dappertutto e condannato a morte per essersi difeso contro i suoi nemici. La sentenza fu eseguita immediatamente e il giovane negro venne appiccato davanti al proprio palazzo. Con questi sistemi gli inglesi diffondono la civiltà europea nell'Africa e si fanno amare dalle popolazioni selvaggie.

---

6 APPENDICE

Il profugo di Gaeta

I colpi di fischio erano segnali, con cui i carabinieri prevenivano i postiglioni della sicurezza della strada. Più tardi, al di là dell'Ariccia, il legno si fermò ad un tratto; e la contessa vide con istupore suo marito in mezzo ad un gruppo di di gente in uniforme, e dietro ad esso un uomo vestito di bruno, appoggiato alla staccionata. Erano cinque carabinieri in perlustrazione, che imbattutisi nei due signori smontati dal legno, si erano soffermati alquanto a parlare con essi. Sopravvenuto il legno di posta, la Contessa Spaur salutò il marito e dirigendo la parola all'uomo vestito di nero, che si era convenuto indicare per *Dottor Alertz di Aquisgrana*, esclamò: «Dottore, salga presto, perchè, non amo «viaggiar troppo tardi la notte!» Il graduato dei carabinieri aprì lo sportello e calò la montatoia aiutando il *Dottore* a salire, intanto che il Conte ed il cacciatore Horn, ambidue armati di un paio di pistole per ogni occorrenza, situavansi nei posti esteriori dietro al legno; poi il militare richiuse lo sportello, rinnovando le dichiarazioni circa la sicurezza della strada ed augurando il buon viaggio.

Alle dieci si partì. Pio IX sedeva a sinistra della contessa Spaur, avendo di fronte Don Sebastiano Liebl e stando il giovane Massimigliano Spaur di rincontro alla madre. Non appena il legno si mosse, alle prime parole pronunziate dalla Contessa, compenetrata a un tempo da ossequio e da timore per ciò che ancora potesse verificarsi di sinistro, replicò il Papa di rassicurarsi, giacchè Dio era con loro nella pisside che portava sul petto. Arrivati a Genzano, mentre si cambiavano i cavalli, ricollocate le candele nei lampioni ed accesele, si vide quanto poco Pio IX avesse cercato di rendersi irriconoscibile, e come l'oscurità dei fanali fosse stata provvidenziale nell'incontro con i carabinieri.

Giunti verso le sei del mattino del 25 a Terracina, e dopo il cambio dei cavalli, percorsa l'ultima posta pontificia, il Papa chiese d'essere prevenuto allorchè si varcherebbe il confine; il che si verificò pochi minuti dopo, passando incolumi la Portella. Allora Pio IX, dopo brevi parole di ringraziamento per i suoi salvatori, e per quant'altri (e non erano pochi) avevano contribuito a sì felice esito, commosso fino alle lagrime, recitò il *Te Deum*. Infatti si calcolò che non meno di ventiquattro persone, tra diplomatici, e tra appartenenti alla Corte Pontificia e famigliari, s'erano dovuti mettere a parte del segreto; e pur non uno mancò al più perfetto riserbo. A Fondi, trovatasi infuocata per l'attrito una ruota di legno, e convenendo sostare qualche ora per accomodarla, uno dei curiosi del paese, usi specialmente ad affollarsi intorno ai legni da viaggio che passavano colà, assicurò i vicini che l'uomo vestito di nero era il Papa, da lui ben riconosciuto, avendolo visto poche settimane prima in Roma; ma gli altri rimasero increduli, stimando che quel tale si burlasse di loro. Non pertanto, poco dopo, la voce si confermò che fosse passato di là il Papa; ed il giorno appresso, traversando Fondi i due Monsignori, Fioramonti e Pacifici, provenienti da Roma, appresero che la cosa era ritenuta certissima. Continuatosi il viaggio verso le dieci, ad un miglio da Mola di Gaeta, vennero incontro al legno, a piedi, il Cavalier Arnao Segretario dell'Ambasciata di Spagna a Roma, ed il Cardinale Antonelli vestito alla borghese e con una grande cravatta di lana rossa attorno al collo, cosicchè difficilmente poteva essere riconosciuto. I due erano partiti insieme da Roma, il giorno innanzi del Papa.

A Mola di Gaeta si arrestò il legno all'Albergo di Cicerone. Quivi già si trovava il nipote del Papa, Conte Luigi Mastai, il quale, sotto colore di una gita di piacere a Napoli, lo aveva preceduto a Mola, dal giorno innanzi.

(Continua)

UNGHERIA

Un bambino divorato dalle acquile

Un orribile fatto è avvenuto in un bosco presso Polnora, nei Carpazi settentrionali. Una tale Davidovics s'era recata a raccogliere sarmenti e aveva lasciato il suo bambino di pochi mesi in un luogo bene soleggiato. Quando tornò per riprenderlo, non trovò più che pochi brandelli di fascie insanguinate. Nel *primo* momento credette che fossero stati i lupi a rapire il bambino, ma poi vide due acquile scendere, pigliare nel becco quei pochi cenci e volare al loro nido sulle rocce. La povera donna corse piangendo al villaggio, da dove vennero parecchi contadini armati. Uno di questi si arrampicò fino al nido delle *aquile*, ne ferì una e fece fuggire l'altra. Tra le roccie coperte di neve si trovarono le ossa e il capo del bambino rapito.

Notizie d'agricoltura

I risultati del sistema Solari.

Nei numeri precedenti parlammo delle teorie su cui si fonda il sistema Solari ed ora vediamo quali furono i suoi risultati.

Il Solari nel 1878 acquistò il podere *Borgasso* presso Parma, che era considerato fra i più sterili della regione. In esso il frumento dava appena *quattro sementi*. Orbene, in sei anni, da quattro fu portato a *quindici* sementi, da *otto* a *trenta* ettolitri per ettaro!

In seguito il Solari prese a dirigere il podere *Certosino* di proprietà Rocca presso Parma. E qui pure in tre anni da una media di *cinque* sementi il frumento salì a *quindici!* E ciò tutto in virtù del nuovo sistema.

Non mancarono dopo ciò altri sperimentatori.

Citiamo fra questi il sacerdote Bonsignori di Brescia, il quale dichiara che col sistema Solari ha *raddoppiato* il prodotto del fieno, ha *triplicato* quello dei cereali ed ha aumentato notevolmente la rendita dei suoi fondi.

Lo stesso presso a poco dichiara il conte di San Germano di Pinerolo, che chiama il sistema Solari il *non plus ultra* per il miglioramento del bestiame e della produzione granaria.

Dovunque venne introdotto, tanto nel nord che nel sud, tanto nel continente che nelle isole, questo sistema ha dato i più lusinghieri risultati.

Noi siamo pertanto persuasi che, ove questo sistema si diffondesse fra i nostri cerealicoltori, basterebbe a migliorare la produzione del frumento da affrancarcene completamente dall'estero.

Che si aspetta adunque?

Lunedì — ultimo giorno del secolo — IL CROCIATO comincierà le sue pubblicazioni.

Città e Provincia

Sottoscrizione permanente a favore del « Crociato »

Somma precedente L. 264.80

Lieto che il dissidio sia finito D. Giuseppe Driulini, parroco di Castions di Strada, offre » 10.—

Totale L. 274.80

BUIA

Sacra missione

27 dicembre. — Oggi dopo il corso di dieci giorni, il P. Masutti chiuse con uno splendido discorso la sacra missione. Non occorre che lo presenti al pubblico, il suo nome vale meglio di qualunque elogio. Basti dire che anche in questa circostanza fu pari alla sua fama, e corrispose alle aspettative che s'avevano di lui.

Sincero e profondo l'entusiasmo religioso che la sua calda e affascinante parola destò nella popolazione. Prova ne sia il fatto che le vaste chiese dei due riparti erano sempre stipate da una folla che pendeva dal suo labbro anche per due ore di seguito. Degna di speciale *menzione* la Comunione generale, vi presero parte con edificante pietà parecchie migliaia di persone. Si può dire senza esagerazione che Buia è trasformata e rigenerata. Da questo si può argomentare che nei paesi di campagna sebbene per un complesso di cause la fede sia affievolita, non è però estinta, e basta la minima scintilla a ravvivarla.

Il P. Masutti proseguirà in altri paesi il suo apostolato, ma i *suoi pratici* ammaestramenti, le sue norme resteranno profondamente scolpite nel nostro cuore. Quale strano contrasto fra il suo pacifico apostolato e i predicatori del socialismo!

Questi esagerano i diritti dell'uomo, lo adulano, ne accarezzano le malvagie tendenze, lo considerano solo dal lato animale, quelli senza condannarne i giusti diritti additano all'uomo *specialmente* i suoi doveri, lo sollevano sopra materia, leniscono i suoi dolori colla speranza della patria celeste. *bn.*

PESARIIS.

Ringraziamento.

25 dicembre. — Il R. D. Giacomo Capellari, unitamente ai suoi fratelli, presenta un vivo ringraziamento a *tutti* quelli che *furono* loro larghi di assistenza e di conforto nella malattia e nella perdita dolorosissima della loro amata Genitrice; al popolo tutto di Pesariis per gli onorati funerali fattile, ed uno speciale ringraziamento ai venticinque signori di Valle e Rivalpo, che vollero intervenire ai funerali, facendo di nottetempo, parte in vettura e parte a piedi, il percorso di circa 40 chilometri, ed anche a *quelli* cui dispiacque *di* non essere stati a tempo di accorrervi.

CIVIDALE

Una poesia sconveniente.

27 dicembre. — Una poesia sconveniente è quella pubblicata dal *Forumjulii* per il Natale nel numero di sabato scorso, *poesia* che prendendo argomento da Gesù bambino pone in ridicolo la cristiana rassegnazione. Varii concittadini l'hanno biasimata. E dire che parte da un pubblico 'docente! Il signor Masotto *però* mostra d'ignorare che passa differenza tra la rassegnazione cristiana e l'approvare la legge della forza e dell'oro.

Omicidio

La vigilia di Natale nella località austriaca detta Palù si trovò morto nel pomeriggio, il sig. Zorza Stefano fu Antonio d'anni 50 di Mersino colpito da una fucilata. Il giorno di Natale andò per i provvedimenti di legge il Pretore, signor Pezzotti, assistito del v. c. Cabrini e dal medico sig. Del Negro. Corrono voci disparate intorno alla causa di questa uccisione. Alcuni asseriscono che si tratti di uno sbaglio di cacciatori che avrebbero preso il Zorza per un bel camoscio...

E dagliela coi progetti!

Dicesi che il comune abbia intenzione di acquistare il locale ex Nassi ed ora Carbonaro, per aprire una via alla stazione e piantarvi un magnifico giardino pubblico. La spesa sarebbe di circa 33 mila lire. Si dice pure che dal lato economico il paese ne avrebbe un vantaggio per l'impiego di una parte del fondo.

L'idea non mi dispiace purchè... non ne abbia a rimettere la saccoccia dei contribuenti.

Le prediche dell'Avvento

furono tenute con profitto dal M. R. D. Vittorio Zuliani che illustrò in esse la recente Enciclica di S. S. Leone XIII su Cristo Redentore.

Forumjuliensis.

Musica Sacra

Nel nostro Duomo Lunedì sera ultimo giorno dell'anno e del secolo, si eseguirà il celebre *Te Deum* che il compianto Maestro Mons. Jacopo Tomadini compose per il centenario di San Bernardino, con accompagnamento di quintetto d'archi, timpani ed organo, e dedicato a S. E. Mons. Venuti-Zati dei duchi di San Clemente Vescovo di Pistoia-Prato.

L'esecuzione si spera sarà *ottima.*

SUTRIO

Quel maledetto coltello!

27 dicembre. — La sera del 23 corrente certo Selenati Riccardo riprendeva alcuni ragazzi per un servizio non fatto, ed ai rimproveri aggiungeva, come d'uso, titoli non *troppo onorifici*. Passando di là un tal Selenati Pio, ritenne come a lui dirette quelle parole, e non ostante le proteste dell'altro, brillo come era, si infuriò talmente che diede di mano a un coltello e inferse al Selenati Riccardo una ferita al ventre. Giunto un altro individuo sul luogo, grazie al suo buon volere di separare i contendenti, s'ebbe anche lui una ferita alla mano, e una tal Lucia Marsilio-Mattia accorsa pure a fine di portar la pace n'ebbe una a una gamba. Come si vede, una vera pioggia di coltellate!

Valcuin.

Funeralia.

27 dicembre. — Ieri furono qui i funerali del signor Angelo Nodale detto da Sai, *onesto* mercante, amatissimo da tutti, morto coi conforti della religione la mattina del 24. Tutto il Comune e molti dai villaggi circonvicini vollero accompagnare l'amico all'ultima dimora.

Il cav. Federico Marsilio gli diede l'estremo addio con poche sentite e veraci parole di lode.

Si vide chiaro che la lealtà, la schiettezza destano profonda simpatia nel cuore di tutti.

Papuàc.

NOTE VOLANTI

Le applicazioni del velocipede.

L'*Halberstadt Bürgerzeitung* annuncia che un fabbricante di biciclette fece brevettare un motociclo di sua invenzione costituito da *una sola ruota* del diametro di due metri. Il conduttore starebbe assiso su *una* sella poggiata all'asse della ruota che riceve il movimento da un motore di 2 3|4 HP per mezzo di un pignone ingranantesi coll'interno dentato della ruota stessa. Ma cotesto è *ancora* niente: abbiamo anche la bicicletta trasformata in pianoforte ambulante. La trasformazione è dovuta al signor Samuel Gay. Sul telaio d'una innocente bicicletta, che non sentiva forse nessuna vocazione per la musica, sono tese delle corde di piano. Una *traversa* porta dei martelletti a molla sui quali vengono ad agire nell'ordine musicale voluto, le punte di un cilindro simile a quello di un *ariston*. La rotazione del cilindro è ottenuta con l'aiuto d'un cordone che funziona per mezzo di una carrucola calata sull'asse del pedale e che trasmette il movimento al cilindro con l'intermediario d'una vite perpetua e d'una ruota elicoidale. A tranquillità dei lettori soggiungo *subito* che la bicicletta è *munita* d'un *ordigno* che arresta il cilindro a punte e riduce al silenzio la bicicletta; altrimenti ci sarebbe da morire al pensiero di vedere e sentire per le vie tanti organetti ambulanti!

La posta del "Crociato,,

d. l. c. Tarcento. — d. g. p. Villanova di Sandaniele. — d. v. Dogna. — d. l. p. Ampezzo. — Ricevuto e registrato. Saluti e auguri pel nuovo secolo.

d.r Wolf Sutrio. — Ti sono obbligato tanto: però un'altra volta fa il piacere di lasciar là quell'ostrogoto di linguaggio che — per dirtelo chiaro — mi ha dato che fare per un quarto d'ora. Sempre ben accolte però le cose tue. Certo se tu mettessi a nostra disposizioni anche le facoltà... archeologiche di cui ti ha fornito *mamma natura*; il *Crociato* non potrebbe che andarne orgoglioso. A ogni modo ne riparleremo. Saluta il padrone.

M. g. p. Zuglio. — Ieri lasciammo fuori *Zuglio* perchè... eravamo sovracarichi di lavoro.

c. t. Trelli. — Non *Salino* ma *Trelli*. Vedi sopra quanto diciamo a mons. g. p.

g. b. p. Buia. — Grazie; veramente ho ricevuto troppo tardi per ricambiare. Riconoscenti per *le belle* promesse, che speriamo, si realizzeranno in breve. Non potresti farci anche da corrispondente? Saluti a tutti gli amici.

d.r v. Moggio. — Non ho capito nulla. Scrivimi più circostanziato e in modo che possa pubblicare senz'altro. Ti piacerebbe quel.... profumato? Altrimenti spiegati meglio anche su ciò.

p. f. Cedarchis. — Registrato. Ti spiegherò a voce.

s. f. Cimasappada. — Ricambio pel.... nuovo secolo. E al *Crociato* perchè non t'abboni? Costa tanto poco!

d.r Giuseppe Pizzolari, Bergamo. — Accettato. Don Giansevero trovasi a Lugano.

Francesco Chiaramonte, Girgenti. — Accettato. Manderemo tessera. Grazie auguri.

Noterelle allegre

Il signore. — Io non faccio mai la carità ad una persona robusta e sana come voi!

Il Signore. — Crede lei forse che per un cinque centesimi di elemosina io debba comperarmi una gamba?

—

Andava debitore un tale *verso* un negoziante di non so qual somma; chiestogli il pagamento, gli disse:

— Fra pochi giorni abbiamo l'anno nuovo, ed allora com'è costume, verrò a farlo le mie felicitazioni, e soddisferò il mio debito.

— Pagatemi soltanto — gli rispose il creditore — in quanto alle felicitazioni me le farò da me stesso.

—

Una profonda e filosofica osservazione.

— Tutte le teste di morto sogghignano.

— È forse per l'epitaffio che si fa loro?

—

Un provinciale venuto a Milano, manifestò ad un suo amico quivi domiciliato da molto tempo, il suo desiderio di farsi fare un ritratto a olio.

— Ah! per amor del cielo! ti consiglio di rivolgerti altrove, perchè in questo paese si usa a far tutto col burro.

Corriere commerciale

sulla nostra piazza.

GRANI.

Discreti non pieni i mercati con prezzi quasi stazionari e relativamente pochi affari.

Frumento	da lire	24.50	a lire	25.—	al quintale
Segala	»	19.50	»	20.—	»
Avena	»	18.50	»	19.—	»
Granoturco	»	11.75	»	13.10	all'Ettol.
Gialloncino	»	—.—	»	13.40	»
Cinquantino	»	11.—	»	12.25	»

GENERI DIVERSI

Uova	da lire	1.14	a lire	1.20	la dozzina.
Burro	»	2.25	»	2.30	il chil.

POLLERIE

Capponi	da lire	1.10	a lire	1.20	al kg.
Galline	»	1.—	»	1.15	»
Polli d'Ind. maschi	»	0.95	»	1.—	»
Polli d'Ind. femm.	»	1.05	»	1.15	»
Anitre	»	1.—	»	1.05	»
Oche vive	»	0.90	»	1.—	»
Oche morte	»	1.15	»	1.20	»

FORAGGI

Fieno dell'alta	da lire	5.—	a lire	5.80	al q.le
Fieno della bassa	»	4.—	a lire	4.90	»
Erba Spagna	»	4.—	»	6.—	»
Paglia	»	3.—	»	3.65	»

Mercati della ventura settimana

Lunedì 31 S. Silv. papa	Tolmezzo Vittorio
† *Martedì 1 genn.* Circoncis. di N. S.	
Mercoledì 2 S. Secondo	Codroipo, Latisana, Percotto, Oderzo.
Giovedì 3 S. Macario ab.	Sacile, Gonars, Cervignano, Portogruaro.
Venerdì 4 S. Antero papa	Gemona, S. Vito Tagl. Conegliano.
Sabato 5 S. Telesforo	Pordenone, Buttrio, Motta di Liv., Belluno.
Domenica 6 Epifania di N. S.	

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

Udine — Tipografia del *Crociato*